http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

In cantiere La Tbm (talpa meccanica) ha raggiunto ieri mattina il traguardo di piazza Tricolore dopo aver completato lo scavo della tratta Est della linea M4 (5 chilometri di percorso su 15,2). A giugno partiranno i lavori sul braccio Ovest (dal capolinea di San Cristoforo), mentre nella seconda metà del 2019 le talpe meccaniche passeranno sotto il centro città, da Tricolore a Solari (*foto LaPresse*)

La linea blu al 37%

La talpa è sbucata in piazza Tricolore Da giugno gli scavi da San Cristoforo «Non perdiamo neppure un giorno» La prima mini-tratta aprirà nel 2021

La talpa meccanica sbuca in piazza Tricolore sotto lo sguardo di Beppe Sala. Che può così certificare il raggiungimento del primo obiettivo: la tratta est della linea M4 — 5 km di percorso — è stata scavata. «Siamo oltre il 30 per cento dell'opera», spiega. Il 37 per cento, per l'esattezza. Seguirà da giugno l'inizio dei lavori sul braccio ovest (dal capolinea San Cristoforo), mentre nella seconda metà del 2019 si passerà sotto il centro città, da Tricolore a Solari.

Il sindaco approfitta dell'occasione per spronare gli operai: «Non dobbiamo perdere neanche un giorno di lavoro». Perché nelle idee di Sala non solo va confermata la data finale («Entro la fine del 2022 si può ipotizzare un'apertura totale della linea») ma soprattutto serve fare il possibile per riuscire ad inaugurare prima della fine del mandato, nella primavera del 2021, fascia tricolore indosso, per lo meno quelle prime tre fermate tra l'aeroporto di Linate e la stazione Fs di Forlanini che nei progetti originari dovevano addirittura essere già in funzione dai tempi di Expo. E magari farlo seguire da un'altra tappa intermedia, con il via ai treni sull'intera tratta a Est.

A quel punto, «saremo nelle prime sei città in Europa in termini di sistema metro, quindi sarà un altro successo per Milano», pregusta il sindaco, che sul tema trasporti scommette, ed è pronto a coinvolgere anche il neo governatore Attilio Fontana «a cui ho sottolineato che servirà la collaborazione della Regione sul prolungamento della M1 fino a Baggio e della M5 a Monza». Quest'ultima opera dovrebbe essere l'altra tacca da incidere, almeno come inaugurazione dei cantieri, prima delle prossime elezioni comunali: «Vorrei che il mio mandato rimanesse nella memoria per l'inaugurazione del tratto Linate-Forlanini e per il via ai lavori a Monza».

Intanto, la giunta comunale è pronta a muoversi in vista dell'avvicinarsi della scadenza del contratto di servizio con Atm (30 aprile) per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. A inizio del mese prossimo la delibera per la proroga finirà sui banchi della giunta di Palazzo Marino, non appena sarà conclusa la fusione approvata da giunta e consiglio comunale tra Atm Mobilità e Atm Servizi.

È il passo preliminare necessario per procedere con il rinvio del termine del contratto. Con una sorpresa: dopo gli approfondimenti degli uffici, si va verso una proroga che sarà lunga il doppio di quanto immaginato in un primo momento. L'azienda di Foro Buonaparte dovrebbe avere altri due anni di tempo. Ventiquattro mesi che serviranno all'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia per farsi trovare pronta: nel frattempo infatti non solo dovrà essere impostato il bando che affiderà per i prossimi sette anni un servizio da circa cinque miliardi di euro, ma anche lanciata e assegnata la gara.

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online Sul sito Internet **milano.corriere.it** il video della talpa meccanica arrivata ieri in piazza Tricolore

Il confronto Con M4 saremo nelle prime sei città in Europa in termini di sistema metropolitano

Il sindaco Vorrei che il mandato rimanesse nella memoria per il via alla tratta Linate-Forlanini Fs

Viaggio inaugurale

Alta velocità In 90 minuti da Genova alla Centrale

I biglietti sono già in vendita da una decina di giorni, ma è previsto per oggi il debutto del nuovo Frecciarossa Milano-Genova. O meglio, come sottolinea Trenitalia, parte la linea «coast to coast» Genova-Venezia, che unisce via terra le due ex repubbliche marinare. Due soli convogli giornalieri, almeno per una prima fase: al mattino dal capoluogo ligure e nel pomeriggio dalla laguna veneta. Ma la prima tappa è Milano, perno dello storico triangolo industriale: da Piazza Principe alla Stazione Centrale in un'ora e mezza senza fermate intermedie. L'origine del Frecciarossa è alla stazione genovese di Brignole alle 6.58, alle 7.05 la partenza da Piazza Principe, alle 8.24 il treno si ferma a Rogoredo e alle 8.35 è previsto sotto le arcate della Stazione Centrale. Tappe successive sono Brescia, Verona, Vicenza Padova e infine Venezia. Alle 15.50 parte il Frecciarossa in direzione contraria, con sosta in Centrale alle 18.25 e a Rogoredo alle 18.37, per poi arrivare alle 19.55 a Piazza Principe e alle 20.03 a Brignole. I prezzi, annunciati da Trenitalia, partono da 14.90 euro per un viaggio Genova-Milano e 19.90 da Genova a Venezia con tariffa Superconomy, oppure da 29 e 61 euro per le stesse tratte con biglietto base. Ma ovviamente i prezzi dei biglietti dei treni — anche per la nuova tratta dei Frecciarossa — seguirà andamento variabile a seconda della data di acquisto. Oggi, intanto, il viaggio inaugurale e la presentazione ufficiale da parte dei vertici di Fs. Alle spalle ci sono le vicende tormentate e le polemiche che hanno accompagnato l'intero progetto, a partire dai lavori per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. E poi anche dalle proteste dei pendolari. Sia di quelli che utilizzano i treni ad alta velocità e che — su tutte le direttrici — hanno perso il diritto agli abbonamenti e a tariffe agevolate, sia di quelli delle tratte a servizio ordinario che lamentano un aumento dei ritardi e dei disagi proprio a causa della presenza dei Frecciarossa, che hanno precedenza assoluta sulla linea e spesso impongono soste prolungate ai convogli minori. Non solo: alcuni comitati di utenti contestano a Trenitalia anche la stessa definizione di «alta velocità» per percorrenze che non avvengono su strutture completamente adeguate ai nuovi treni veloci. E lo stesso Milano-Genova in versione Frecciarossa, sostengono i pendolari, non offre tempi così diversi da quelli di un normale Intercity.

Gp. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Majorino «chiama» all'accoglienza i sindaci di centrodestra, lite con il Carroccio

I profughi varesini diretti a Bresso tra le polemiche

Dopo aver scaldato la campagna elettorale, il tema immigrazione continua a tenere banco. È il sindaco Beppe Sala a rivelare che la questione ha fatto capolino anche nel suo primo incontro, martedì, con il nuovo presidente lombardo, Attilio Fontana. «Gli ho ribadito che non trovo giusto il fatto che ci siano Comuni lombardi guidati dalla Lega che non accettano immigrati — spiega Sala —. Qualcuno altro si deve prendere un carico maggiore». Il riferimento è al patto per l'accoglienza firmato lo scorso maggio da oltre 80 sindaci dell'hinterland (su 134 totali), sotto la regia del prefetto Luciana Lamorgese e del ministro dell'Interno Marco Minniti, per una ospitalità diffusa.

Quel «modello Milano» oggi sarà chiamato ad assorbire parte dei 400 richiedenti asilo che da Busto Arsizio (Varese) saranno smistati nel resto della regione dopo l'annuncio della chiusura delle strutture di alcune realtà locali dell'accoglienza che hanno deciso di non partecipare al nuovo bando della prefettura locale. Dovrebbero essere un centinaio i profughi destinati all'area metropolitana, con un probabile passaggio per l'hub prefettizio di Bresso. «Non arriveranno a Milano. Sarà l'occasione per usare il protocollo e far fare la propria parte ai tanti Comuni che non accolgono nessuno», avverte l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino.

La contrarietà della Lega è cosa nota. Il protocollo s'è scontrato fin dal primo giorno con l'ostilità dei sindaci del Carroccio. Come ribadisce il segretario regionale dei *lumbard*, Paolo Grimoldi: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Sala non ha ancora capito che per la Lega e i suoi sindaci prima vengono i propri cittadini. Il Pd si ostina a non capirlo, nonostante le batoste elettorali».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Atm-polizia

Quarto Oggiaro, patto sicurezza: più controlli su biglietti e spaccio

In stazione Il blitz di ieri

Intesa Atm-polizia per controlli congiunti sui mezzi di superficie di Quarto Oggiaro, lungo le linee 57 e 40. Le squadre della security aziendale verificano i biglietti, il commissariato accerta possibili situazioni di illegalità: ieri mattina, la campagna di controlli. Atm aveva attivato il suo piano sicurezza a ottobre: 14 mila passeggeri controllati per 1.500 sanzioni.